

ODA ZOE HOCHSCHEID

mezzosoprano e autrice di “Robin”

Oda è da sempre appassionata all'insegnamento e al canto corale, particolarmente delle voci bianche:

“Credo che cantare con bambini e giovani è uno dei modi più puri di fare musica.”

Dopo essersi diplomata al Liceo Classico di Leida, Oda studia “Lingua e letteratura Tedesca” a Monaco di Baviera e Amsterdam, e “Music Theory” (studio intensivo di solfeggio, armonia, contrappunto, analisi musicale e musicologia) presso il Conservatorio e l'Università di Amsterdam.

Inizia a lavorare per “Nieuw Vocaal Amsterdam” (NVA), un coro di voci bianche e giovanili d'eccellenza, nel 2005, l'anno di fondazione del suddetto coro.

Partendo come docente di vocalità e solfeggio, cresce ad esserne il general manager e poi la direttrice artistica ed esecutiva. Contribuisce in modo significativo al percorso formativo offerto da NVA, e alla profilazione artistica dell'istituto come “specialista in lirica e teatro musicale con bambini e giovani”, fino al 2018. In questo periodo, NVA canta in occasione dell'incoronazione del presente Re Willem-Alexander dell'Olanda, trasmessa in mondovisione, registra un CD con Ton Koopman e il suo Amsterdam Baroque Orchestra e diventa partner fisso della Dutch National Opera & Ballet. Oda scrive un metodo di canto per voci bianche e giovanili dall'età di sei anni in poi intitolato “Robin”.

Oda è attiva a livello internazionale come mezzosoprano. Ha studiato presso la Civica Scuola “Claudio Abbado” di Milano e presso il Conservatorio ‘G. Nicolini’ di Piacenza. Sotto la guida della Maestra A. Tabiaddon, del Maestro L. Gorla e del Maestro L. Peverada si è laureata con pieni voti e la lode per il Biennio di II. Livello Accademica (Master) con indirizzo Opera Buffa.

Approfondisce le sue conoscenze stilistiche con Bruno de Simone, Sara Mingardo, Ton Koopman, Carolyn Watkinson, Mara Galassi, Deda Cristina Colonna, Roberto Balconi, Evelyn Tubb, Michael Fields, e altri ancora. Canta come corista in varie occasioni, tra i quali nel Coro da Camera della Scuola Civica di Milano, diretto dal Maestro M. Valsecchi.

Oda ha debuttato i seguenti ruoli: Rosina nel Barbiere di Siviglia di G. Rossini (Dir. M. Fracasso), Ariodante nell'opera Ariodante di G.F. Händel (Dir. R. Balconi), Vespetta nel Pimpinone di T. Albinoni (Dir. M. Nitti), Proserpina nell'Euridice di J. Peri (M. Galassi e D.C. Colonna); Sorceress e Spirit nel Dido and Aeneas di H. Purcell (Dir. R. Balconi); die Hexe nel Hänsel und Gretel di E. Humperdinck.

Una registrazione dal vivo del Pimpinone, Casa Bongiovanni, è uscita in vendita nel 2011.

Ha inoltre un'ampia esperienza nel repertorio liederistico-cameristico dal 700 al contemporaneo, e nel repertorio sacro; ha cantato da solista tra altro la Petite Messe Solennelle di Rossini (Dir. P. Bernelich), lo Stabat Mater di Pergolesi (Dir. L. Ghielmi), il Messia di Händel (Dir. F. Bardazzi), e l'Oratorio di Pasqua ed il “Actus Tragicus” di Bach (Dir. G. Duci).

Oda abita nelle Dolomiti ed è presidente dell'associazione culturale “Le Muse e le Dolomiti”. Oltre alla sua attività come mezzosoprano è richiesta frequentemente come docente di canto lirico e vocalità corale; ha tenuto il Corso Base di Canto per il Conservatorio “L. Marenzio” di Brescia.

odazoehochscheid.com

singwithrobin.com



Il coro olandese dei bambini che fa rivivere il Rinascimento

METTI un concerto di musica rinascimentale al Castello Sforzesco (idea affascinosa, seppure non originalissima), aggiungi le danze dell'epoca (questo sì che è originale: di coreografie storiche se ne vedono assai poche), ma non interpretate da ballerini professionisti, bensì da ragazzini tra i 10 e i 17 anni, che pure cantano. È questa la novità intrigante della proposta di domani pomeriggio targata "Voci della Città. Il Museo che Suona". In quell'ambito - già avvezzo da tempo a efficaci programmi didattico musicali rivolti ai giovanissimi presso il Museo degli Strumenti Musicali - esordisce a Milano, dopo il debutto italiano stasera a Pesaro, la Capella Juvenalis pro Musica Antiqua la cui punta di diamante è il Nieuw Amsterdams Kinderkoor. Si tratta di una ventina di fanciulli d'età media di 12 anni allevati alla Scuola di Coro olandese: istituzione unica nel suo genere, con sede ad Amsterdam, che offre un insegnamento di canto di altissima qualità a circa 200 bambini dai 4 anni in su senza alcuna audizione selettiva. «A prescindere dall'educazione musicale ricevuta in precedenza, noi accogliamo tutti - spiega Oda Hochscheid, coordinatrice del coro - In questo modo il NAK riesce a integrare vari strati sociali della città, compresi quelli dei quartieri più disagiati. Crediamo in questa linea educativa. Già la vita è selettiva, non vogliamo che lo sia anche la musica». I giovanissimi che si esibiranno al Museo Sforzesco provengono dai cori formati dai corsi più avanzati dell'istituzione fondata nel 2005 da Caro Kindt, direttrice artistica della scuola con 25ennale esperienza nella didattica infantile. E la particolarità è appunto l'abbinamento alle danze originali. «Il segreto è far leva sull'istintiva curiosità dei bambini - continua Oda - affrontare cose difficili con l'idea di fare una sorta di gioco. E funziona». Già, funziona per loro, viene da pensare, che provengono da un paese "civile" sotto il profilo dell'educazione musicale e con un livello di partenza molto elevato per quanto riguarda proprio la frequentazione del repertorio antico. Insomma, per gli olandesi è consueto ascoltare le complesse polifonie di Arcadelt o Gastoldi che i teenager canteranno al concerto, e non è così strano che la coreografa Dorothee Wortelboer ricostruisca coi giovanissimi interpreti Passi e mezzo, Branle, Farandole e Gagliarde dai trattati d'epoca di Domenico da Piacenza, Fabritio Caroseo Guglielmo Ebreo, accompagnati dalla dulciana, flauti dolci, viole da gamba e liuti della (adulta) Capella Juvenalis. E senza strafare nello studio: prove giusto due volte a settimana come in accademia, con «lezioni di arte scenica», specifica la coordinatrice del coro, la capacità di spaziare dal Medioevo fino al contemporaneo e, soprattutto, «niente musi lunghi: in tournée abbiamo la fama di essere un "happy choir"». Come tutti i ragazzi, con tanta voglia di divertirsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLETTA SGBEN

27 luglio 2013 | sez.



KERSTSPEL

NIEUW VOCAAL AMSTERDAM
& AMSTERDAM BAROQUE ORCHESTRA
O.L.V. TON KOOPMAN
VERTEELD DOOR DREUWERTJE BLOK

la Repubblica
SABATO 27 LUGLIO 2013
MILANO

SPETTACOLI

PER SAPERNE DI PIÙ
www.larepubblica.it

Domani pomeriggio l'iniziativa col Nieuw Amsterdams Kinderkoor

SOLE QUANDO
Museo degli Strumenti Musicali, Castello Sforzesco, domenica 28, ingresso gratuito con prenotazione 02.39.041.08



L'ISTITUZIONE
Il Nieuw Amsterdams Kinderkoor fa parte della

Il coro olandese dei bambini che fa rivivere il Rinascimento

Musiche e danze dell'epoca al Caste

NICOLETTA SGBEN

METTI un concerto di musica rinascimentale al Castello Sforzesco (idea affascinosa, seppure non originalissima), aggiungi le danze dell'epoca (questo sì che è originale: di coreografie storiche se ne vedono assai poche), ma non interpretate da ballerini professionisti, bensì da ragazzini tra i 10 e i 17 anni, che pure cantano. È questa la novità intrigante della proposta di domani pomeriggio targata "Voci della Città. Il Museo che Suona". In quell'ambito - già avvezzo da tempo a efficaci programmi didattico musicali rivolti ai giovanissimi presso il Museo degli Strumenti Musicali - esordisce a Milano, dopo debutto italiano stasera a Pesaro, la Capella Juvenalis pro Musica Antiqua la cui punta di diamante è il Nieuw Amsterdams Kinderkoor.

Si tratta di una ventina di fanciulli d'età media di 12 anni allevati alla Scuola di Coro olandese: istituzione unica nel suo genere, con sede ad Amsterdam, che offre un insegnamento di canto di altissima qualità a circa 200 bambini dai 4 anni in su senza alcuna audizione selettiva.

Il concerto di castelli del teatro quattresecolare 2013 ha inizio dal 4 anni in su tempo di una matassa di setole. «A prescindere dall'educazione musicale ricevuta in precedenza, noi accogliamo tutti - spiega Oda Hochscheid, coordinatrice del coro - In questo modo il NAK riesce a integrare vari strati sociali della città, compresi quelli dei quartieri più disagiati. Crediamo in questa linea educativa. Già la vita è selettiva, non vogliamo che lo sia anche la musica».

Una ventina di ragazzini di 12 anni cantano e ballano in costumi originali

La coordinatrice: «Accettiamo tutti, l'idea è fare cose difficili giocando»

meno più avanzati del 5 sul 200 da Caro Kindt, direttrice artistica della scuola con 25ennale esperienza nella didattica infantile. E la particolarità è appunto l'abbinamento alle danze originali. «Il segreto è far leva sull'istintiva curiosità dei bambini - continua Oda - affrontare cose difficili con l'idea di fare una sorta di gioco. E funziona». Già, funziona per loro, viene da pensare, che provengono da un paese "civile" sotto il profilo dell'educazione musicale e con un livello di partenza molto elevato per quanto riguarda proprio la frequentazione del repertorio antico. Insomma, per gli olandesi è consueto ascoltare le complesse polifonie di Arcadelt o Gastoldi che i teenager canteranno al concerto, e non è così strano che la coreografa Dorothee Wortelboer ricostruisca coi giovanissimi interpreti Passi e mezzo, Branle, Farandole e Gagliarde dai trattati d'epoca di Domenico da Piacenza, Fabritio Caroseo Guglielmo Ebreo, accompagnati dalla dulciana, flauti dolci, viole da gamba e liuti della (adulta) Capella Juvenalis. E senza strafare nello studio: prove giusto due volte a settimana come in accademia, con «lezioni di arte scenica», specifica la coordinatrice del coro, la capacità di spaziare dal Medioevo fino al contemporaneo e, soprattutto, «niente musi lunghi: in tournée abbiamo la fama di essere un "happy choir"». Come tutti i ragazzi, con tanta voglia di divertirsi. © RIPRODUZIONE RISERVATA

INHULDIGINGSMEDAILLE



ZIJNE MAJESTEIT DE KONING
HEEFT BIJ ZIJN BESLUIT VAN

1 OKTOBER 2013, NR. 13.002039

DE INHULDIGINGSMEDAILLE 2013
TOEGEKEND AAN

ODA ZOE HOCHSCHEID

DE KANSLIER
DER
NEDERLANDSE ORDEEN